

## Vigili del Fuoco: Incendi di Bosco

**Per l'Italia non ci sono fondi – nelle more salvaguardiamo quelli Francesi**



Roma, 31/07/2003

Come anticipato nei precedenti comunicati il patrimonio boschivo italiano non è possibile salvaguardarlo perché il governo non ha i fondi per affrontare la campagna antincendio estiva.

Infatti per l'anno in corso, come è noto a tutti, si è dovuto ricorrere a convenzioni, con le regioni per poter organizzare contingenti di vigili del fuoco per salvaguardare il patrimonio boschivo della penisola; cosa che non in tutte le regioni è andata a buon fine, ed i risultati sono evidenti, ogni giorno il governo si limita a fare l'elenco dei danni a posteriori.

Oggi, dopo il disastro ecologico che sta interessando la Costa Azzurra, in Francia, contingenti di vigili del fuoco italiani giornalmente sono costretti a recarsi oltre alpi per portare soccorso ai colleghi francesi ed alle popolazioni.

**Tutto ciò come al solito a discapito delle poche forze disponibili ed alla sola abnegazione di molti colleghi, partiti da tutti i comandi vigili del fuoco del nord ovest.**

***Operazioni come al solito portate avanti senza nessuna pianificazione, volendo dare solo un'immagine di efficienza dello Stato italiano. Senza considerare che i vigili del fuoco inviati per dare il cambio sono gli stessi che prima hanno svolto il soccorso***

***ordinario nei comandi VV.F. di appartenenza e poi, dopo tre quattro ore di guida si recano oltre frontiera ad operare per lo spegnimento delle fiamme che investono da oltre 72 ore il versante francese.***

Nulla da obiettare per la solidarietà che ci lega alle popolazioni, di tutti i paesi, ma riteniamo come rappresentati del personale che tale situazione così come predisposta, sia insostenibile, non è concepibile che un operatore del soccorso possa prima sostenere il carico di lavoro delle normali turnazioni e dopo, senza nessun recupero psicofisico sia inviato per altre calamità, con il pericolo di uno smisurato aumento di infortuni ed incidenti.

*Purtroppo questo succede solo grazie ad un governo sordo alle richieste dei rappresentati dei lavoratori che in questi mesi attraverso interrogazioni parlamentari, interventi sindacali, manifestazioni e quanto altro rientra nelle prerogative sindacali, hanno posto l'urgenza di adeguare gli organici del corpo nazionale; di evitare ulteriori tagli alle spese del Ministero dell'Interno ed individuare un piano straordinario per l'acquisto dei mezzi.*

Questo al fine di assicurare l'intervento tecnico dei vigili del fuoco, sicuro ed immediato e non come stà avvenendo da un po' di tempo a questa parte dove l'unico strumento individuato dal governo, per far fronte alle richieste di soccorso che pervengono da tutto il paese è l'incentivo al "fai da tè", aprendo distaccamenti volontari a iosa, con il risultato che forse tra non molto per avere una risposta di aiuto dovremo aspettare prima il suono delle campane nelle città e dopo la possibilità di vedere un soccorritore.

Ma all'assurdo non c'è mai fine, ogni giorno sentiamo dalla bocca di rappresentanti del governo e della protezione civile, il pericolo di alluvioni e smottamenti nel nostro paese ed invece di predisporre un piano di intervento, si persevera alla rinfusa ad inviare le uniche forze sul campo in quella zona in altri luoghi. Questa è l'efficienza della macchina dei soccorsi in Italia, come Rappresentanza di base riteniamo che fino a quando il Corpo nazionale non raggiungerà i livelli di organizzazione di altri paesi la situazione sarà sempre quella del "rattoppo" spostando uomini e mezzi, come succedeva in tempi lontani, da una città all'altra.